

Indice

PRESENTAZIONE			
GIUSEPPE DEODATO	9	Il paesaggio vegetale	77
SHAN JI XIANG	10	<i>Antonella Altieri</i>	
GABRIELE MENEGATTI	11	Le tecniche esecutive, i materiali costitutivi	78
ZHANG TING HAO	13	delle strutture antiche e le tecniche	
GHERARDO GNOLI	14	costruttive tradizionali	
MARCO MANCINI	15	<i>Claudio Prosperi Porta</i>	
INTRODUZIONE	17	Metodologie di catalogazione speditiva	83
MARIO MICHELI		<i>Paola Coghi</i>	
ZHAN CHANG FA		L'organizzazione del laboratorio sul campo	87
		<i>Alessandro Ferradini</i>	
I PARTE		Gli interventi <i>in situ</i> e nel laboratorio sul campo	89
IL SINO-ITALIAN TRAINING CENTER		<i>Paola Donati</i>	
FOR CONSERVATION AND RESTORATION		Le strutture protettive temporanee	93
DI BEIJING		nel cantiere didattico di Nanshi	
La creazione del Sino-Italian Training Center for	21	<i>Claudio Prosperi Porta</i>	
Conservation and Restoration di Beijing.		Il rinterro	96
Storia del progetto e prospettive		<i>Antonella Altieri, Maria Concetta Laurenti</i>	
<i>Mario Micheli, Zhan Chang Fa</i>			
II PARTE		III PARTE	
IL SITO ARCHEOLOGICO DI NANSHI		LA GILDA SHANSHAAN DI LUOYANG	
Presentazione del cantiere didattico	55	Presentazione del cantiere didattico	103
<i>Mario Micheli, Zhan Chang Fa</i>		<i>Mario Micheli, Zhan Chang Fa</i>	
La conservazione delle aree archeologiche:	59	Aspetti architettonici della Gilda	109
i sistemi di protezione e valorizzazione		Shanshaan di Luoyang	
<i>Maria Concetta Laurenti</i>		<i>Shen Yang</i>	
La protezione dei siti archeologici	65	Il progetto	122
mediante copertura. Le coperture temporanee		<i>Maria Pia Micheli, con contributi</i>	
e le coperture permanenti		<i>di Marco Demmelbauer, Mario Gammino,</i>	
<i>Claudio Prosperi Porta</i>		<i>Elisabetta Gianì, Angela Lo Monaco, Roberto Saccuman,</i>	
Le indagini botaniche e le aree archeologiche,	68	<i>Shen Yang, Xiao Dong</i>	
dall'interrato al parco archeologico		Rilievo e restauro	127
<i>Antonella Altieri</i>		<i>Ruggero Morichi</i>	
Il cantiere didattico di Nanshi:	70	Il degrado e la diagnosi dello stato di conservazione	133
tre guide metodologiche		<i>Vasco Fassina, Annamaria Giovagnoli</i>	
<i>Maria Concetta Laurenti,</i>		Il biodeterioramento	136
<i>Claudio Prosperi Porta, Antonella Altieri</i>		<i>Antonella Altieri</i>	
Gli aspetti ambientali	75		
<i>Annamaria Giovagnoli</i>			

La Cooperazione Italiana considera il Patrimonio Culturale un importante settore strategico di intervento e sostiene i programmi nei quali il rafforzamento delle istituzioni e la formazione hanno un ruolo dominante.

La valorizzazione del Patrimonio Culturale genera fenomeni di sviluppo sostenibile ed è pertanto un concreto volano che produce miglioramenti di natura economica e sociale tangibili.

L'impegno della Cooperazione Italiana nella Repubblica Popolare Cinese costituisce un esempio dell'approccio strategico che si sta portando avanti in molte regioni del mondo: viene sostenuto lo sviluppo di musei, di siti archeologici e storici e viene soprattutto promossa la "formazione" delle figure professionali necessarie per questo settore. Gli interventi formativi devono essere collegati a componenti più ampie di "sostegno istituzionale", devono essere cioè indirizzati a rendere autonome le Istituzioni del Paese beneficiario privilegiando la modalità della *formazione di formatori* e gli aspetti organizzativi/gestionali delle strutture di riferimento. L'elaborazione dei piani di studi, l'attività di ricerca e la collaborazione stretta fra istituzioni sono gli elementi principali per l'acquisizione di competenze autonome.

Il Sino-Italian Training Center creato a Pechino è per noi fonte di grande soddisfazione poiché rappresenta l'ultimo risultato, in ordine di tempo, di un cammino che i due paesi vanno percorrendo assieme da tantissimi anni e che ha permesso di sviluppare una rete di relazioni scientifiche e una base di forte fiducia e stima reciproche, elementi essenziali per garantire il raggiungimento di risultati così ambiziosi.

Questo volume offre tutti gli elementi necessari per comprendere l'intervento condotto in Cina e la sua edizione assume un particolare significato poiché si potrà tener conto di questa esperienza "pilota" anche in aree geografiche diverse da quella asiatica, consentendo di migliorare gli interventi in questo settore.

Giuseppe Deodato
Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo